



Mentre una **coppia si disgrega** e il loro bambino lotta con la **dislessia**,
mentre **Roma** sembra abbandonarsi al **declino** e la **borghesia** alla propria
insensatezza, la **Natura** va incontro a un cambiamento epocale.
Un **esordio** narrativo originale e vigoroso.

*Due protagonisti, lacerati nella loro crisi esistenziale,
soccombono nell'entropia del mondo.
Il senso di catastrofe imminente in forma di romanzo.*

Leonardo G. Luccone
La casa mangia le parole



Romanzo
Ponte alle Grazie

*Da metà ottobre in libreria
pp. 544 – euro 18,00*

IL LIBRO

Trentuno dicembre 2011. L'ingegner De Stefano e sua moglie – per il mondo che li circonda una coppia ideale: belli, benestanti, di successo – sono sull'orlo della rottura ma non riescono a confessarlo ai genitori di lei e come ogni anno passano San Silvestro in loro compagnia. Emanuele, il figlio amatissimo e unico, sembra aver quasi superato la sua dislessia e avviarsi verso una vita finalmente felice. La Bioambiente, azienda romana specializzata in energie rinnovabili in cui De Stefano si accinge a ricevere un'agognata promozione, pare vivere un momento florido, e l'amicizia con il collega Moses, geniale ecologista italoamericano, può forse fornire una sponda al suo disordinato bisogno di cambiamento. Ma l'anno che sta per arrivare passerà sulle loro vite come un turbine, ne spezzerà ogni certezza e li cambierà tutti, per sempre.

Comincia così, con un Capodanno pieno di non detti, il primo romanzo di Leonardo G. Luccone, che – grazie a uno stile inedito, dalla tessitura sapiente, all'uso incalzante e originale dei dialoghi, a un congegno narrativo che nel finale svela il suo magistrale equilibrio – tiene assieme i temi del disagio privato, la decadenza di un'intera classe, il grande sfondo di una Natura che pare ribellarsi alle nostre insolenze e mostra tutta la sua impietosa potenza.

«Tutto ciò che accade accade senza che ce ne accorgiamo».

«Quando traduci e curi molto bene i romanzi degli altri, e lo fai per vent'anni, dentro di te dev'esserci per forza un bravo romanziere. Leonardo G. Luccone lo ha trovato, e lo ha tirato fuori».

Sandro Veronesi

«Un romanzo che scoppia di energia. La tristezza della discordia coniugale sulla faccia del figlio dislessico è lacerante, vivida. L'amicizia tra De Stefano e Moses è tratteggiata in modo meraviglioso. Sono i dialoghi magistrali a portare avanti il romanzo, un romanzo notevole».

Percival Everett

L'AUTORE

Leonardo G. Luccone vive e lavora a Roma. Ha tradotto e curato volumi di scrittori angloamericani come John Cheever e F. Scott Fitzgerald.

Il suo ultimo libro, *Questione di virgole* (Laterza, 2018), ha vinto il premio Giancarlo Dosi per la divulgazione scientifica. *La casa mangia le parole* è il suo esordio nella narrativa.

Ufficio stampa Ponte alle Grazie
Matteo Columbo
matteo.columbo@ponteallegrazie.it
02 34597632 – 349 1269903